



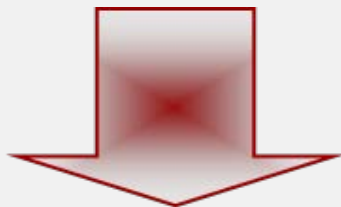
IL NEGOZIATO PER L'AUTONOMIA AD UN ANNO DAL REFERENDUM

Venezia, 22 ottobre 2018



La normativa approvata a livello regionale: la L.R. n. 15/2014 e il referendum consultivo

Al fine di dare **nuovo impulso e rafforzare** il processo
volto a chiedere
il riconoscimento di autonomia del Veneto



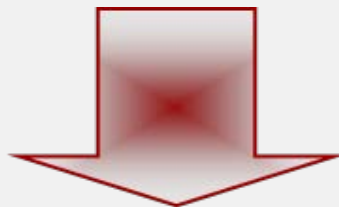
il Legislatore regionale ha voluto dar voce anche alla volontà del popolo veneto, prevedendo l'indizione di un referendum consultivo in merito all'acquisizione di autonomia da parte della Regione.

La **L.R. n. 15/2014**
“Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto”
ha infatti delineato un particolare percorso procedurale.



LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Con sentenza **n. 118 del 2015**, che ha mutato orientamento rispetto alle precedenti pronunce,



la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla
piena legittimità della L.R. n. 15/2014
(che era stata impugnata dal Governo)
nella parte relativa al **referendum sull'acquisizione
di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia**



IL CHIARO ESITO DEL REFERENDUM DI UN ANNO FA

Domenica **22 ottobre 2017** si è svolto il referendum consultivo:

gli elettori veneti hanno espresso con chiarezza una posizione **favorevole** all'acquisizione di una maggiore autonomia dallo Stato centrale:



→ si sono recati alle urne **oltre 2.328.000 elettori**, per una percentuale pari al **57,2% degli aventi diritto**;

→ si sono espressi con il **SI'** a favore della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia **oltre 2.273.000 elettori**, per una percentuale pari al **98,1% dei votanti**.



IL DOPO REFERENDUM

I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE:

nella seduta del **23 ottobre 2017**, la Giunta regionale, in attuazione della LR 15/2014, ha approvato:

- la **DGR/DDLS n. 35** contenente le richieste di maggiore autonomia, trasmessa in Consiglio regionale, ove è divenuta **PDL n. 43**;
- la **DGR n. 1680**, con cui è stata istituita la **Consulta del Veneto per l'autonomia**

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE:

nella seduta del **15 novembre 2017**, il Consiglio regionale ha approvato:

- la **Deliberazione n. 155** contenente la **proposta di legge statale**, composta da 66 articoli, che si identifica come **la base e l'oggetto del programma di negoziati** con il Governo;
- la **Deliberazione n. 154**, con la quale è stato conferito **ampio mandato** al Presidente della Giunta regionale a negoziare col Governo le richieste di autonomia nell'interesse del Veneto.



LA PROPOSTA DEL VENETO: LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (1)

Fin da subito, la Regione ha chiesto il riconoscimento di maggiore autonomia **in tutte le 23 materie** in cui ciò è consentito dalla Costituzione (ampiezza massima dell'autonomia prevista dalla Costituzione). In particolare:

3 materie di legislazione esclusiva dello Stato

(art. 117, secondo comma, Cost.)

Lettere:

l) Organizzazione della giustizia di pace...

n) Norme generali sull'istruzione

s) Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali



LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (2)

Tutte le materie di legislazione concorrente **art. 117, terzo comma, Cost. (prima parte)**

1. rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;
2. commercio con l'estero;
3. tutela e sicurezza del lavoro;
4. istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
5. professioni;
6. ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
7. tutela della salute;
8. alimentazione;
9. ordinamento sportivo;
10. protezione civile;



LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (3)

art. 117, terzo comma, Cost. (seconda parte)

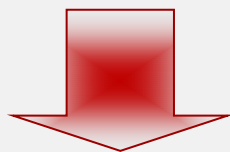
11. **governo del territorio;**
12. **porti e aeroporti civili;**
13. **grandi reti di trasporto e di navigazione;**
14. **ordinamento della comunicazione;**
15. **produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;**
16. **previdenza complementare e integrativa;**
17. **coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;**
18. **valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;**
19. **casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;**
20. **enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.**



UN PERCORSO PER L'AUTONOMIA APERTO ALLA PARTECIPAZIONE

L'**istanza di maggiore autonomia** proviene non solo dall'Ente Regione, ma dal **Veneto nel suo complesso**:

- oltre alla consultazione preventiva dei cittadini mediante il **referendum**, e alle **audizioni** in sede consiliare
- è stato garantito, durante tutto il percorso fin qui svolto, e sarà garantito in futuro, il coinvolgimento attivo di tutti gli **stakeholders**



tutti i rappresentanti del tessuto sociale ed economico del Veneto hanno fornito supporto e collaborazione e dimostrato estremo interesse per il buon esito di questo processo di cambiamento istituzionale



LA CONSULTA DEL VENETO PER L'AUTONOMIA

E' un organismo permanente, rappresentativo del «**Sistema veneto**», composto dalle rappresentanze regionali delle **Autonomie locali, categorie economiche e produttive** del territorio, **forze sindacali** e del **Terzo Settore, mondo dell'Università** e della **Ricerca**, e altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale

LA DELEGAZIONE TRATTANTE

Costituita con Decreti del Presidente della Giunta regionale, è composta, oltre che da Dirigenti di vertice della Regione, da Professori di chiara fama, **costituzionalisti ed esperti in materia finanziaria**, avente il compito di **rappresentare la Regione nel negoziato con lo Stato** per la conclusione dell'**Intesa** prevista dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione.



IL NEGOZIATO CON IL PRECEDENTE GOVERNO

Il negoziato si è aperto il 1 dicembre 2017 con un incontro tra la Delegazione trattante del Veneto e la Delegazione del Governo, alla presenza del Sottosegretario agli Affari regionali.

LE PRIME MATERIE OGGETTO DI TRATTATIVA: è stata chiesta la disponibilità della Regione, stante la fine legislatura ormai prossima, a circoscrivere il negoziato, nell'ambito di Tavoli tecnici bilaterali, a **5 materie:**

- **Tutela del lavoro**
- **Istruzione**
- **Tutela della salute**
- **Tutela e valorizzazione dell'ambiente e dell'ecosistema**
- **Rapporti internazionali e con l'Unione Europea della Regione**

LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO PRELIMINARE tra Governo della Repubblica e Regione del Veneto: il **28 febbraio 2018** è stato compiuto un passo di importanza strategica nel percorso verso l'autonomia.



I PRINCIPALI CONTENUTI DELL'ACCORDO PRELIMINARE

Si tratta di un **Accordo PRELIMINARE** all'**Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, Cost.**, che, stante la fase transitoria in cui si è svolto il primo confronto con il Governo, indica **principi e metodo** per condurre il **negoziato, da riprendere** successivamente al rinnovo degli Organi statali. L'Accordo comprende:

- 1) una **PRIMA PARTE (Disposizioni generali)**, che prevede **principi generali e metodologia** (anche per l'individuazione delle risorse) da seguire per l'attribuzione al Veneto dell'autonomia differenziata;
- 2) una **SECONDA PARTE** composta da **4 Allegati più un Addendum**, con un primo elenco di competenze relative alle materie oggetto del negoziato.



LA RIPRESA DEL NEGOZIATO

12 giugno 2018: è stata formalmente sancita la **riapertura del negoziato** tra la **Regione del Veneto** ed il **nuovo Governo** per il conseguimento dell'autonomia differenziata, nel corso di un incontro istituzionale con il **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Erika Stefani**.

12 luglio 2018: con nota a firma del **Presidente Zaia** è stata inviata al **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie** una **proposta** della Regione per un **disegno di legge delega** di iniziativa governativa per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (c.d. legge di differenziazione);

18 luglio 2018: si è tenuto un **incontro ufficiale** tra le **Delegazioni trattanti della Regione e del Governo** presiedute, rispettivamente, dal **Presidente della Regione Luca Zaia** e dal **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Erika Stefani**, per una valutazione di massima della proposta trasmessa dal Veneto.



I TAVOLI TECNICI CON L'ATTUALE GOVERNO

Nei mesi estivi è stato ripreso ed allargato il confronto a livello tecnico tra le Strutture della Regione e gli Uffici ministeriali con riferimento a diverse materie in cui il Veneto chiede maggiori competenze.

In particolare si sono tenuti **Tavoli tecnici bilaterali in relazione alle richieste di maggiore autonomia in 6 materie:**

- **ambiente;**
- **istruzione;**
- **lavoro;**
- **tutela della salute;**
- **alimentazione e altre richieste di competenza del MIPAAF;**
- **protezione civile.**



LA PREDISPOSIZIONE DELL'INTESA TRA LO STATO E LA REGIONE IN TUTTE LE 23 MATERIE

Nell'ultimo periodo, a seguito dell'avvio dei Tavoli tecnici, si stanno delineando i possibili contenuti di un testo condiviso per giungere alla conclusione di un'**Intesa**, come previsto dalla Costituzione, sulle **ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia** da riconoscere alla Regione Veneto.



L'Intesa tra lo Stato e la Regione rappresenta un punto nodale del processo volto al riconoscimento di autonomia differenziata



I PASSI SUCCESSIVI ALLA CONDIVISIONE DEL TESTO DELL'INTESA

- ❖ Sul testo dell'Intesa dovranno essere consultati gli **Enti Locali**, in sede di **Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali** (il Veneto si è rapportato con gli Enti Locali durante tutto il processo autonomistico nella sua dinamicità, anche nell'ambito della Consulta del Veneto per l'Autonomia)
- ❖ Si procederà quindi alla **sottoscrizione dell'Intesa tra Stato e Regione**
- ❖ Successivamente, il **Governo** dovrà approvare un **disegno di legge che recepisce e approva l'Intesa**
- ❖ La legge dovrà essere approvata a **maggioranza assoluta** dei componenti di **ciascuna Camera**. Si tratta pertanto di una **legge rinforzata**.



I CONTENUTI DELLA BOZZA DI INTESA: LE DISPOSIZIONI GENERALI (1)

La **prima parte** dell'Intesa, anche in considerazione di quanto stabilito dall'Accordo preliminare del 28 febbraio scorso, dovrà contenere **disposizioni di carattere generale**, volte a stabilire **principi e metodi** per l'attribuzione delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

In particolare, dette disposizioni riguarderanno:

➤ **La durata**

- Nell'Accordo preliminare, lo Stato e la Regione hanno concordato di prevedere un termine di **dieci anni** per l'intesa, fermo restando che l'Intesa potrà in qualunque momento essere **modificata di comune accordo** tra lo Stato e la Regione, qualora si verificano situazioni di fatto o di diritto che ne giustifichino la revisione.
- **Dopo 8 anni** potrà avviarsi un **processo congiunto di verifica** dei risultati raggiunti, al fine di procedere al **rinnovo**, all'eventuale **rinegoziazione** o alla **cessazione definitiva** dell'Intesa.



I CONTENUTI DELLA BOZZA DI INTESA: LE DISPOSIZIONI GENERALI (2)

➤ **Verifiche e monitoraggio**

- L'Intesa potrà prevedere la possibilità di effettuare in ogni momento **verifiche su specifici aspetti o settori di attività**, secondo **modalità concordate** tra Stato e Regione interessata.

➤ **Istituzione di una Commissione Paritetica Stato-Regione**

- L'Intesa dovrà prevedere la **composizione** della Commissione e disciplinare le competenze alla stessa attribuite.
- In particolare, alla Commissione potrà essere demandato il compito di determinare, avvalendosi della collaborazione di tutti i Ministeri coinvolti e anche di altri enti qualificati, le **risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative** necessarie all'esercizio delle ulteriori competenze attribuite alla Regione.



I CONTENUTI DELLA BOZZA DI INTESA: LE DISPOSIZIONI GENERALI (3)

➤ Previsioni sulle modalità di attribuzione delle risorse

- Alla **Commissione Paritetica** dovrà essere demandata la **definizione delle modalità per l'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali**, sulla base di alcuni **criteri** indicati dall'Intesa:
 - le nuove competenze dovranno essere finanziate da **compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali** o da **riserva di aliquote** su base imponibile degli stessi;
 - la quantificazione delle risorse da attribuire dovrà essere **inizialmente** basata sul **criterio della spesa storica (criterio da superare definitivamente)** (si dovrà comunque tenere conto degli **incrementi tendenziali** di spesa dello Stato fissati nel DEF)
 - successivamente dovranno essere determinati, quale criterio di quantificazione, i **fabbisogni standard**, che dovranno essere **applicati in modo progressivo (in un arco di 5 anni)**
 - dovrà essere prevista una **determinazione congiunta tra Stato e Regione** di specifiche modalità per l'attribuzione di **risorse per gli investimenti**



I CONTENUTI DELLA BOZZA DI INTESA: LE DISPOSIZIONI GENERALI (4)

➤ **Decorrenza**

- I provvedimenti di determinazione delle risorse dovranno determinare anche la **decorrenza dell'esercizio da parte della Regione delle nuove competenze**, che dovrà essere **contestuale all'effettivo trasferimento** dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative.

➤ **Provvedimenti attuativi della legge di differenziazione**

- I provvedimenti attuativi della legge che riconosce al Veneto ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia dovranno essere **predisposti sulla base di intese tra Stato e Regione**.